



La Progettazione
e la Comunicazione nell'Ente Locale

Tecniche di Progettazione

a cura di
Angelo Montini

Indice

LA PIANIFICAZIONE SOCIOECONOMICA

<i>Il pianificatore socioeconomico</i>	7
<i>La strategia</i>	8
<i>Differenti approcci nell'elaborazione della strategia</i>	10

SISNTESI DEL VADEMECUM SULLA GESTIONE DELLE SOVVENZIONI DELLA UE

<i>Premessa</i>	13
<i>Le sovvenzioni</i>	13
<i>Criteri di selezione</i>	15
<i>Il richiedente</i>	16
<i>Il progetto</i>	17
<i>I costi ammissibili</i>	19
<i>Costi inammissibili</i>	21
<i>Apporti in natura</i>	21
<i>Il Budget di progetto</i>	22
<i>Il finanziamento della Commissione</i>	23
<i>Clausole obbligatorie</i>	26

LE IDEE DI PROGETTO

ALLEGATO I: <i>Le tipologie dei fondi europei</i>	42
ALLEGATO II: <i>Modello di convenzione di finanziamento</i>	45
ALLEGATI III: <i>Condizioni generali applicabili alle convenzioni di finanziamento delle Comunità europee</i>	50

Introduzione

di Angelo Montini

Il percorso formativo sulle tecniche di progettazione, iniziato due anni fa, è stato finalizzato a promuovere fra i dipendenti del Comune di Lucca e di Capannori la *cultura della strategia* e cioè come si individuano gli obiettivi condivisi dalla cittadinanza; come bisogna agire affinché le decisioni via via assunte nel corso del progetto siano basate su una conoscenza approfondita del contesto e della realtà in cui si sta operando; come verificare (durante e dopo la realizzazione di un progetto) che le attività previste consentano di raggiungere gli obiettivi scelti ed eventualmente come prendere rapidamente le misure di rettifica.

La pubblicazione è divisa in quattro sezioni:

- la prima sezione è un contributo sulla metodologia della pianificazione socioeconomica e quindi sulla logica sottostante l'elaborazione di progetti e la pianificazione delle attività. In particolare vengono presentati due metodi che possono aiutare le Amministrazioni Comunali a raggiungere gli obiettivi di sviluppo della cittadinanza di un determinato territorio attraverso una allocazione di risorse (limitate) che tenga conto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità;
- la seconda sezione è una sintesi del *Vademecum sulla gestione delle sovvenzioni* della Commissione Europea del novembre 1998, documento di guida e riferimento per tutti coloro che sono quotidianamente alle prese con le varie questioni attinenti alla gestione dei fondi a gestione diretta della UE;
- la terza sezione è costituita dalla raccolta di aggiornamento delle simulazioni di progetto che sono state realizzate durante il corso di "*Tecniche di progettazione*" che si è svolto a Lucca nei mesi di settembre-ottobre 2003;
- la quarta sezione è costituita da tre allegati (*le tipologie dei fondi europei; il modello di convenzione di finanziamento; le condizioni generali applicabili alle convenzioni di finanziamento delle Comunità europee*), utili strumenti ai fini della partecipazione a progetti europei.

L'attenzione a una problematica complessa quale la progettazione in ambito socioeconomico pone i Comuni di Lucca e di Capannori in una posizione di avanguardia e ci fa sperare che altre Pubbliche Amministrazioni intraprendano lo stesso percorso.



La pianificazione socioeconomica

Gli elementi cruciali della pianificazione sono gli obiettivi, i progetti, gli effetti che si hanno una volta raggiunti obiettivi scelti.

Il più difficile problema è come determinare gli obiettivi e come raggiungere quegli stessi obiettivi. Innanzitutto si deve comprendere oggi che la scelta degli obiettivi non è del solo pianificatore, bensì è orientata dalle necessità delle persone che vivono in un determinato territorio, il che significa affermare che la progettazione per obiettivi è prima di tutto partecipata e che dunque gli obiettivi da raggiungere devono essere sempre concertati con i cittadini.

Certamente i cittadini, nel loro insieme, non hanno gli stessi obiettivi da raggiungere: ad esempio, gli inquilini vogliono servizi, i proprietari vogliono la riduzione delle tasse sugli immobili, i negozianti vogliono avere quartieri abitanti da persone con un alto reddito, le persone a basso reddito vogliono investimenti sulla mobilità per accedere con maggiore facilità al centro e quindi avere più servizi e maggiori possibilità di lavoro.

L'attenzione deve essere dunque posta su come decidere quali obiettivi scegliere e come combinare il maggiore numero di obiettivi in modo da soddisfare il più alto numero di cittadini.

Il pianificatore socioeconomico

Il pianificatore socioeconomico non decide quali obiettivi bisogna raggiungere, questo semmai è il compito della cittadinanza (che ci auguriamo sia sempre più attiva!) e, soprattutto, dei rappresentanti eletti. Anche se, è bene sottolinearlo, il pianificatore socioeconomico dovrebbe comunque aiutare gli amministratori nel processo di selezione degli obiettivi attraverso l'analisi delle attività che già sono state avviate dagli stessi amministratori.

La fase di analisi deve anche servire per individuare:

- quali sono stati gli obiettivi indiretti raggiunti (ovvero quelli che non erano previsti ma che si sono prodotti nell'ambito del progetto) e quali sono state gli effetti dei progetti conclusi negli ultimi anni;
- quali sono i modelli di comportamento dei cittadini, dividendo la popolazione del territorio in quanti più gruppi omogenei sia possibile;
- quali sono gli obiettivi che i vari gruppi che costituiscono la comunità





ritengono più importante raggiungere.

Il pianificatore socioeconomico è dunque un tecnico.

Le competenze principali del pianificatore sono:

- identificare gli obiettivi dei diversi gruppi che compongono la comunità;
- elaborare i progetti che servono a raggiungere il singolo obiettivo specifico;
- stimare i possibili effetti una volta raggiunto l'obiettivo.

Se, per esempio, si volesse combattere la povertà e specificatamente eliminare le baraccopoli che ancora oggi troviamo ai margini della città, allora sarà fondamentale, oltre che dotare queste persone delle case pubbliche con standard igienici, garantire loro un'assistenza che cerchi di aiutarle ad inserirsi nella società. Gli effetti dei progetti che mirano solo a trasferire le persone dalle baraccopoli a case pubbliche senza una minima assistenza sociale, sono sotto i nostri occhi: il più delle volte nei nuovi quartieri si ricreano le stesse condizioni di invivibilità che c'era nelle baraccopoli e questo perché il trasferimento di casa di fatto non è sufficiente a permettere una reale integrazione nella comunità. Una buona pianificazione non può prescindere dal considerare quale situazione si verrà a creare una volta realizzato il progetto e dal pensare ad azioni di supporto qualora quelle previste non contribuiscano a risolvere il bisogno/obiettivo della cittadinanza che si intendeva soddisfare/raggiungere.

Nella pianificazione socioeconomica, inoltre, è importante far convergere i diversi approcci culturali necessari per costruire un buon progetto di sviluppo urbano o locale: la caratteristica fondante del pianificatore è dunque quella di riuscire a conservare sempre un approccio multidisciplinare.

La strategia

Ma come si possono aiutare gli amministratori nel momento in cui si devono prendere delle decisioni, o meglio, in cui si devono elaborare delle politiche pubbliche? Quale l'apporto del pianificatore nel momento in cui si deve decidere quante risorse allocare sui differenti obiettivi, quali obiettivi hanno la priorità e quali invece si possono posticipare o addirittura abbandonare?

La pianificazione, per tutto quello che riguarda l'individuazione degli obiettivi dei cittadini, si fonda su metodologie scientifiche (sociologia, statistica,





economia e studi di antropologia culturale), ma quando si tratta di sintetizzare tutti questi dati in una strategia di sviluppo è molto vicina all'arte. Ovviamente, la progettazione socioeconomica, è bene sottolinearlo, è sempre strettamente legata alle analisi urbanistiche e di studio del territorio.

A questo punto, è bene distinguere i due livelli di pianificazione:

- la pianificazione che interessa l'individuazione dei progetti per raggiungere gli obiettivi scelti (quando si ha che fare con molti progetti, si preferisce il termine programmazione);
- la pianificazione (o progettazione) che interessa l'individuazione delle attività da realizzare in relazione a ciascun obiettivo scelto.

La pianificazione è strettamente legata al concetto di strategia. Il concetto di strategia è di fatto un processo di selezione che il decisore mette in atto nel momento in cui deve decidere quale percorso logico permette il raggiungimento dell'obiettivo, massimizzando i vantaggi e riducendo al minimo gli svantaggi. La strategia, così come la pianificazione, è dunque un processo di selezione che si attua senza mai perdere di vista gli obiettivi e che per risultare vincente deve tenere conto del maggior numero possibile di variabili di attori sociali.

Certamente a qualsiasi livello, le strategie adottate devono soddisfare tre criteri:

1. primo, deve aiutare a fornire le risposte operative agli obiettivi dati all'interno dei documenti di programmazione politica. Le risposte possono essere date seguendo l'elenco sotto:
 - Quante risorse servono per raggiungere l'obiettivo?
 - Con quali programmi/progetti si realizza l'obiettivo?
 - Chi sono i destinatari?
 - Perché dobbiamo raggiungere quegli obiettivi?
 - Quali sono i costi economici/sociali sostenuti nel raggiungimento dell'obiettivo?
 - Quali gli effetti diretti per i destinatari delle azioni una volta raggiunto l'obiettivo?
2. Secondo, la strategia deve aiutare i decisori nella scelta degli obiettivi da perseguire e soprattutto ipotesi sui benefici ed i costi sociali in relazione a ciascun programma/progetto che si vuole adottare. La strategia deve inoltre determinare gli effetti dei diversi programmi sulla collettività che insiste in un determinato territorio.





3. Terzo, la strategia adottata deve essere flessibile ad una sua parziale modifica qualora si verificano dei cambiamenti nella società ed inoltre *multipla*, perché deve tenere conto della molteplicità degli obiettivi e degli interessi presenti.

Gli approcci nell'elaborazione della strategia

Nell'elaborazione della strategia ci possono essere due approcci:

- il primo parte dalla individuazione dell'obiettivo e quindi alla successiva elaborazione dei programmi e delle azioni da intraprendere per raggiungere quel determinato obiettivo
- il secondo parte dalla individuazione di diversi programmi e, dopo una approfondita analisi degli obiettivi contenuti in ciascuno di essi, li rivede cercando di farli convergere in poche linee di azione.

Il primo approccio può essere riassunto in:

1. individuazione dell'obiettivo
2. sviluppo di diversi programmi/progetti per il raggiungimento dell'obiettivo
3. analisi dei diversi programmi/progetti, a livello di:
 - *obiettivo*: i programmi/progetti danno realisticamente la possibilità di raggiungere l'obiettivo?
 - *costi*: quali i costi, in relazione alle diverse risorse utilizzate, per realizzare il programma/progetto?
 - *effetti*: che tipo di effetti, diretti ed indiretti, i diversi programmi/progetti hanno sul sistema sociale e sul raggiungimento degli altri obiettivi?
4. confronto dei diversi programmi/progetti, ovvero quali dei singoli programmi/progetti permette un migliore e più efficiente rispetto di:
 - raggiungimento degli obiettivi
 - massimizzazione dei benefici rispetto i costi
 - minimizzazione degli effetti indesiderabili
5. confronto incrociato dei diversi programmi/progetti:
 - *a livello di costi*: quanto è la differenza di costi e quale lo scostamento di risorse impiegate, rispetto gli altri obiettivi?
 - *a livello di obiettivi*: il singolo obiettivo è contribuisce





- negativamente al raggiungimento di altri obiettivi?
 - *a livello di priorità*: qual è la collocazione di ogni singolo obiettivo nella scala delle priorità?
6. decisione finale:
- accettazione o rigetto dell'obiettivo e dei programmi/progetti collegati
 - variazione dell'obiettivo e/o del programma/progetto

Questo approccio ha delle criticità:

- presuppone che i decisori hanno una griglia definita di priorità;
- tende a far trascurare i programmi/progetti esistenti.

È però vero che, partendo con obiettivi *ex novo*, questo approccio permette la nascita di nuove idee perché nella elaborazione delle strategie si ha la possibilità di muoversi liberamente, senza limiti derivanti dai programmi esistenti.

Il secondo approccio è sicuramente più fattibile perché parte dalla valutazione di ciò che già si sta facendo.

Possiamo riassumere questo approccio nelle seguenti fasi:

1. scomposizione operativa delle diverse parti che compongono i diversi programmi/progetti esistenti
2. analisi dei programmi/progetti esistenti, a livello di:
 - *obiettivo*: quali obiettivi sono stati raggiunti e quali sono i destinatari. Inoltre, a quali programmi/progetti (realizzati o non da realizzare) sono collegati gli obiettivi ancora da realizzare?
 - *costi*: quali i costi, in relazione alle diverse risorse utilizzate, per realizzare il programma/progetto? Inoltre se possibile, qual è la stima dei costi in relazione ai singoli obiettivi raggiunti, ai diversi destinatari, alle differenti risorse impiegate?
 - *effetti*: che tipo di effetti, diretti ed indiretti, i diversi programmi/progetti hanno (o hanno avuto) sul sistema sociale e sul raggiungimento degli altri obiettivi?
3. analisi degli obiettivi: gli obiettivi indicati nei programmi/progetti sono quelli effettivamente ricercati:
 - se non sono quelli che si pensava di conseguire, possono





- essere ripensati?
- se sono quelli che effettivamente si pensava di conseguire:
a) quali programmi/progetti (non ancora realizzati o realizzati) permettono di raggiungere gli obiettivi con il minor costo possibile e con minori effetti per la società? b) Quali cambiamenti possono essere fatti ai programmi/progetti affinché si possano raggiungere gli obiettivi con un minor costo?
4. presentazione dei programmi/progetti al decisore:
- analisi dei diversi programmi, focalizzando l'attenzione su obiettivi, costi ed effetti
 - evidenziare *le legature* tra obiettivi e programmi/progetti, ovvero agganciare ciascun obiettivo ai differenti programmi/progetti (se decido di perseguire l'obiettivo A, allora dovrò implementare quello previsto nel programma/progetto A.1, A.2, A.3 ...)
 - evidenziare *le legature* tra obiettivi e *visione*, ovvero quali obiettivi possono più di altri contribuire alla realizzazione della idea che i decisori pensano debba essere la società da realizzare.
 - evidenziare e spiegare il punto di vista di chi ha realizzato l'analisi relativamente alle legature tra obiettivi e visione.

Quale dei due approcci sia il più indicato, dipende dai problemi che bisogna risolvere o contribuire a risolvere. Certamente nella metodologia da intraprendere per l'individuazione della strategia, il primo approccio è quello che esalta l'innovazione, mentre il secondo è più utile per valutare un insieme di programmi, ri-orientandoli verso obiettivi più generali.

Lo scopo di fondo rimane comunque quello di incoraggiare lo sviluppo di programmi/progetti che possono permettere di raggiungere gli obiettivi prefissati basandosi su approcci che favoriscono l'individuazione e la riflessione sulla catena logica (causa-effetto) che lega le singole attività all'obiettivo.

Molto spesso infatti la pianificazione e/o la programmazione viene fatta senza tenere conto di sapere se le attività che si intendono realizzare hanno concrete possibilità di portare al raggiungimento degli obiettivi fissati.





Sintesi del vademecum sulla gestione delle sovvenzioni della UE

Premessa

Le spese della Commissione si suddividono nelle seguenti categorie:

1. costi di personale
2. prestiti e partecipazioni
3. spese attinenti agli appalti pubblici, per l'acquisto sul mercato di un servizio o di un prodotto, come definito dalle direttive sugli appalti pubblici e dal Regolamento finanziario
4. aiuti finanziari per la promozione di determinate strategie:
 - versati direttamente dalla Commissione (trattasi di *sovvenzioni*, altrimenti definiti *contributi finanziari*, *sostegni*, ecc.);
 - versati indirettamente tramite l'amministrazione degli Stati membri, un governo straniero o un ente nominato dallo Stato in questione, nell'ottica di una gestione decentrata delle attività comunitarie (*trasferimenti*)

Per sovvenzione si intende pertanto un versamento diretto di natura non commerciale, effettuato dalla Commissione nell'intento di realizzare una politica comunitaria. Se il versamento avviene attraverso un ente governativo nell'ambito di un progetto specifico, si preferisce l'espressione *contributo finanziario*.

La presente sintesi non tratta gli aiuti finanziari concessi attraverso gli Stati membri (trasferimenti) come ad esempio succede con la PAC o con i fondi strutturali.

Le sovvenzioni

Le sovvenzioni disponibili hanno ampia pubblicità ed alta visibilità e sono pubblicate sul portale della UE (www.europa.eu.int) con tanto di indicazione del programma di riferimento, del suo campo di applicazione e della sua dotazione finanziaria, degli uffici cui indirizzare la domanda; sul sito è altresì possibile consultare i criteri di aggiudicazione delle sovvenzioni.

Nel concedere una sovvenzione vanno osservati i tre principi seguenti:

1. valutazione collettiva dei progetti: *le proposte sono selezionate da un*





comitato di funzionari della Commissione, di cui un membro almeno non appartiene all'unità che attribuisce la sovvenzione. Il comitato ha ruolo consultivo e agisce in totale autonomia.

2. prevenzione del finanziamento multiplo di una stessa azione: *per evitare il finanziamento multiplo della stessa azione, gli ordinatori consultano la base dati interna sulle organizzazioni che beneficiano di sovvenzioni della Commissione.*
3. pubblicità ex post: *è pubblicato, almeno una volta l'anno, un elenco delle sovvenzioni concesse, completo di nome e recapito del beneficiario, oggetto del finanziamento, importo concesso e tasso di cofinanziamento, eventuale pubblicità preliminare (per es. invito a presentare proposte). Si eccettuano solo i casi in cui sia messa a rischio la sicurezza del beneficiario.*

L'invito a presentare proposte costituisce il mezzo per eccellenza utilizzato per pubblicizzare un programma di sovvenzione. È pertanto redatto con cura in modo da evitare l'inutile afflusso di domande che rischiano di essere in seguito respinte. L'invito a presentare proposte è pertanto chiaro e contiene le seguenti informazioni:

- contesto;
- oggetto dell'invito;
- dotazione finanziaria del programma;
- numero probabile di beneficiari (e quindi importo medio di ciascuna sovvenzione);
- tasso di cofinanziamento della Commissione;
- se nel calcolo della sovvenzione siano o meno presi in considerazione gli apporti in natura;
- massimale di ciascuna sovvenzione;
- criteri che stabiliscono quali organizzazioni e quali azioni possono avvalersi del sostegno comunitario;
- criteri adottati per la selezione delle azioni;
- criteri che stabiliscono quali siano le categorie di spesa ammissibili;
- norme applicate per la valutazione *ex ante ed ex post* e il controllo tecnico e finanziario;
- durata dell'azione;
- modalità generali di presentazione della domanda.

L'invito a presentare proposte è reso pubblico nei seguenti modi:

- pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Comunità europea;





- pubblicazione sul sito della UE;
- invio ai candidati potenziali selezionati sulla base della loro risposta a un annuncio preliminare o in base a *mailing list* precostituite (in occasione, per esempio, di sovvenzioni ricorrenti);
- pubblicità nella stampa specializzata;
- pubblicazione di opuscoli *ad hoc*.

Il mezzo d'informazione di base resta in ogni caso Internet, il ricorso agli altri mezzi dipende dalla specificità del pubblico cui il programma è rivolto.

Criteri di selezione

Sono considerate incomplete non solo le domande non firmate e quelle il cui modulo sia incompleto, ma anche le domande non corredate di:

- bilancio in pareggio (entrate e spese);
- descrizione adeguata del progetto in questione;
- statuto o altro documento equivalente dell'organizzazione (ove richiesto).

Gli uffici hanno comunque facoltà di chiedere o accettare qualunque informazione supplementare che reputino necessaria.

La ragion d'essere di una sovvenzione è consentire al beneficiario di realizzare un progetto determinato, il che comporta una serie di diritti e doveri a suo carico. È pertanto importante che il candidato abbia uno statuto giuridico adeguato e possa dare garanzie circa la redditività finanziaria delle sue attività, la sua integrità professionale e la capacità di portare a termine l'azione oggetto di sovvenzione. Le persone giuridiche devono essere legalmente costituite e registrate

Per dimostrare ciò, le organizzazioni richiedenti devono indicare nella domanda di sovvenzione:

- la ragione sociale (denominazione legale completa);
- il numero di registro (se del caso);
- lo statuto giuridico (associazione, società commerciale, università, ecc.);
- la partita I.V.A.





Per ulteriori verifiche, va altresì allegata copia dello statuto o dell'atto costitutivo e eventualmente il certificato di iscrizione al registro.

Non è escluso a priori che una persona fisica possa fruire di una sovvenzione comunitaria, ma ciò resta un'eccezione. La persona deve infatti accettare la responsabilità individuale di attuare l'azione sovvenzionata, nel qual caso le sarà probabilmente richiesto di presentare una garanzia finanziaria a tutela degli interessi finanziari della Comunità.

Nel caso delle società commerciali, di norma vengono esperite le procedure di gara anziché quelle per la concessione di sovvenzioni. Gli uffici incaricati valuteranno comunque, sempre e in primo luogo, se non si applichino le procedure di gara. Resta il fatto che una società commerciale può ricevere sovvenzioni solo per progetti non commerciali e senza scopo di lucro e dette sovvenzioni dovranno essere sempre conformi alle regole di concorrenza in vigore.

Non sono ammesse le domande presentate da agenzie per conto di terzi, salvo i casi eccezionali in cui più progetti vengono raggruppati e proposti contestualmente.

Il richiedente

L'organizzazione richiedente deve essere in grado di finanziare le sue stesse attività. Lo stesso dicasi per gli altri cofinanziatori.

L'organizzazione richiedente deve altresì disporre di entrate stabili e sufficienti da permetterle di proseguire le sue attività durante l'azione e, eventualmente, cofinanziarla.

Per dimostrare ciò, l'organizzazione dovrà accludere alla domanda il rendiconto finanziario dell'ultimo esercizio o il bilancio annuale, nel caso di enti pubblici. Potrà essere richiesta anche una relazione di verifica effettuata negli ultimi due esercizi da un organismo di audit accreditato

L'organizzazione richiedente dovrà altresì accludere alla domanda la lettera formale con cui ciascun cofinanziatore si impegna a fornire il rispettivo contributo, come indicato nella domanda di sovvenzione.

Una volta selezionato, il beneficiario dovrà impegnarsi formalmente a





provvedere alla propria quota di finanziamento e sopperire a qualunque altra spesa non coperta dalla sovvenzione comunitaria, qualora venisse meno il contributo di un cofinanziatore.

L'organizzazione richiedente, inoltre, deve avere la capacità operativa (tecnica e di gestione) necessaria ad attuare l'azione sovvenzionata. In particolare, i responsabili del progetto/azione devono possedere qualifiche e esperienza professionali adeguate.

Per dimostrare di possedere la capacità tecnica richiesta, l'organizzazione dovrà *accludere alla domanda il curriculum vitae di ciascun membro del personale che parteciperà all'azione*, ovvero fornire dettagli sull'eventuale partecipazione, presente o passata, ad azioni finanziate dalla Commissione, i contratti conclusi con gli uffici della Commissione e qualunque altra informazione rilevante (attività per conto di altre organizzazioni internazionali o Stati membri dell'Unione Europea).

Il progetto

La descrizione del progetto deve consentire di valutare se questa sia o meno compatibile con gli obiettivi del programma di sovvenzione, nonché specificare i mezzi con cui sarà fatta un'adeguata pubblicità al finanziamento comunitario dell'azione.

I risultati previsti di cui alla domanda di sovvenzione devono essere misurabili, nel senso che deve essere possibile controllare e valutare in qual misura siano stati raggiunti. Fra i parametri considerati vi è quello che valuta se la sovvenzione contribuisca o meno a sostenere un'organizzazione le cui attività concorrono al raggiungimento dell'obiettivo strategico del programma.

Può accadere che sia l'organizzazione, sia il progetto siano ammissibili alla sovvenzione ma che questa non venga comunque concessa perché il progetto non è ben concepito né ben impostato.

Per verificare ciò è necessario porsi qualche domanda:

- *i risultati previsti sono commisurati all'importo della sovvenzione?*
- *esistono mezzi migliori per raggiungere i medesimi risultati?*
- *c'è modo di arrivare a risultati identici o quanto meno analoghi con minor spesa per il bilancio comunitario (compresi i costi di gestione)?*





La suddivisione del bilancio in sezioni serve per l'appunto a garantire che la sovvenzione concessa corrisponda all'importo minimo necessario per la realizzazione dell'azione.

Per evitare ciò, le organizzazioni devono indicare nella domanda se hanno già inoltrato o intendono inoltrare altre domande di sovvenzione presso le istituzioni europee in quello stesso anno, specificando per ciascuna sovvenzione il programma comunitario di riferimento, il titolo del progetto e l'importo. Le organizzazioni possono presentare domanda a più di un ufficio della Commissione, a condizione che la sovvenzione riguardi progetti separati o spese diverse dello stesso progetto. In ogni modo, prima di procedere, i servizi della Commissione non mancheranno di consultarsi fra loro.

Se due o più servizi intendono sovvenzionare parti diverse dello stesso progetto, il beneficiario ne sarà informato con lettera comune. I progetti già avviati sono ammessi solo nella misura in cui sia dimostrabile che la sovvenzione è necessaria al buon esito dell'azione. Resta il fatto che la sovvenzione non può coprire nessun periodo precedente la presentazione della domanda.

Analogamente, non è data la possibilità di concedere una sovvenzione retroattiva a progetti già conclusi. È proibita, per esempio, la sovvenzione di progetti che possono costituire una minaccia per la salute (alcol, tabacco, droga...), che ledono i diritti dell'uomo, la sicurezza pubblica, la libertà d'espressione, ecc.

La domanda di partecipazione va corredata di un bilancio di previsione (budget) che comprenda tutte le entrate e le spese necessarie per la realizzazione del progetto.

Il budget deve presentare le seguenti caratteristiche:

1. essere tanto dettagliato da consentire l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la valutazione delle azioni proposte;
2. essere in equilibrio, ovvero il totale delle entrate deve corrispondere al totale delle spese;
3. essere espresso in euro.
4. comprendere i calcoli e le specifiche utilizzate per la presentazione del bilancio.





Dal lato delle entrate, devono figurare:

1. il contributo dell'organizzazione richiedente (fondi propri);
2. il contributo di eventuali cofinanziatori (fondi terzi);
3. le entrate previste (proventi ricavati dalla vendita di pubblicazioni, spese di iscrizione a seminari e conferenze, ecc.);
4. il contributo della Commissione (sovvenzione), con dettaglio di eventuali altre sovvenzioni chieste alla Commissione per la medesima azione;,
5. eventuali apporti in natura dell'organizzazione richiedente.

I costi ammissibili

Dal lato delle spese, il bilancio di previsione deve essere sufficientemente dettagliato da consentire di distinguere i cosiddetti *costi ammissibili* dai costi considerati non ammissibili.

Nel caso delle sovvenzioni, sono considerati ammissibili i costi che rispondono ai seguenti criteri:

- essere conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare di efficienza ed economicità;
- essere in rapporto diretto con l'oggetto della convenzione di finanziamento;
- essere necessari per la realizzazione dell'azione e rispondere alle normali condizioni di mercato; essere registrati nella contabilità del beneficiario ed essere individuabili e controllabili.

Sono costi diretti ammissibili quelli di funzionamento, direttamente connessi e necessari alla realizzazione dell'azione, che non sussisterebbero in assenza dell'azione stessa.

Sono di per sé ammissibili i seguenti costi diretti:

1. i costi di personale (costo unitario per giornata di lavoro), compresi gli eventuali oneri derivanti dall'utilizzo di risorse umane, a condizione che siano esplicitamente previsti nell'invito a presentare proposte. I costi di personale non devono essere superiori agli stipendi e altri oneri di norma pagati dal beneficiario né inferiori alle tariffe più basse praticate sul mercato interessato;
3. le spese di viaggio e di soggiorno, conformemente ai criteri stabiliti





dalla Commissione, calcolate sulla base delle migliori condizioni praticate sul mercato;

4. i costi di acquisto di impianti (nuovi o d'occasione), sempre che corrispondano a quelli di mercato e siano essenziali per la realizzazione dell'azione.

Sono esclusi:

1. i costi dei terreni e degli immobili (ammortamento/affitto a seconda della natura dell'operazione), salvo i casi del tutto eccezionali in cui la Commissione autorizzi esplicitamente tali costi, introducendo una clausola *ad hoc* nella convenzione di finanziamento. L'ammissibilità di tali costi deve trovare fondamento negli obiettivi stessi dell'azione. Può essere preso a carico l'intero ammortamento del bene ove la sua natura e/o utilizzo lo giustifichi, nel qual caso la Commissione ne preciserà la destinazione finale;
2. le spese per i servizi finanziari (commissioni bancarie, assicurazione, con esclusione, di norma, delle perdite di cambio);
3. i costi dei materiali consumabili e delle forniture;
4. le spese per servizi inerenti ai costi ammissibili (spese di trasporto, per es.);
5. le spese di subfornitura relative ai soli subfornitori specificamente citati nella convenzione di finanziamento (al subfornitore si applicano le stesse norme valide per il beneficiario);
6. i costi di diffusione delle informazioni;
7. i costi derivanti direttamente da esigenze poste dalla convenzione di finanziamento (verifiche contabili, valutazioni specifiche dell'azione, relazioni, traduzioni, certificati, ecc.);

Relativamente ai costi indiretti ammissibili, a seconda della natura e degli obiettivi del progetto, gli uffici della Commissione stabiliscono un forfait di costi indiretti ammissibili sulla base di criteri stabiliti nell'invito a presentare proposte. Tale forfait non può superare il 7% dell'importo totale dei costi diretti ammissibili.

I costi indiretti non sono ammissibili quando la convenzione di finanziamento riguarda un'azione condotta da un'organizzazione che già beneficia di una sovvenzione per il funzionamento da parte della Commissione.





Costi inammissibili

Sono considerati non ammissibili i seguenti costi:

1. i costi di investimento del capitale;
2. le riserve per perdite eventuali o debiti futuri;
3. i debiti;
4. gli interessi passivi;
5. i crediti dubbi;
6. le perdite di cambio, salvo che la convenzione lo preveda esplicitamente;
7. le spese sconsigliate;
8. gli apporti in natura.

Apporti in natura

È cosa frequente che le piccole organizzazioni in genere desiderino contribuire mediante apporti in natura al costo del progetto.

Gli apporti in natura devono figurare da entrambi i lati del budget, come equivalente in moneta dei servizi e materiali forniti dal lato delle entrate e per un importo uguale dal lato delle spese, ma separatamente dal resto del bilancio poiché non costituiscono costi ammissibili.

Gli apporti in natura sono principalmente contribuiti in:

1. terreni, beni immobili in parte o in toto, beni strumentali;
2. materie prime;
3. attività volontarie e gratuite svolte da persona fisica o giuridica di diritto privato.

Vanno rispettate le condizioni seguenti:

1. l'importo dichiarato dal beneficiario quale equivalente degli apporti in natura va valutato sulla base di fattori oggettivi o di criteri ufficiali stabiliti da un'autorità indipendente o da un professionista indipendente;
2. il costo delle attività volontarie va calcolato conformemente alle norme nazionali in materia di costo orario, settimanale o mensile per prestazione d'opera, ove applicabili.

Poiché sono soprattutto le piccole organizzazioni a avvalersi di questo tipo di contributo, gli uffici della Commissione ne terranno conto ogni qualvolta sia ragionevole aspettarsi che una di esse presenti una domanda di sovvenzione





e provvederanno a indicare nell'invito stesso o in altro documento equivalente se siano o meno accettati gli apporti in natura.

Nel caso in cui siano presi in considerazione gli apporti in natura, la sovvenzione comunitaria è limitata alle spese effettivamente sostenute e non può comunque superare il costo totale ammissibile, al netto del valore degli apporti stessi.

Nel caso in cui siano accettati, gli apporti in natura dovranno figurare nella convenzione in quanto diventa obbligo del beneficiario fornirli.

Il Budget di progetto

Alla convenzione di finanziamento va accluso un bilancio.

Il lato delle spese comprende i soli costi ammissibili, suddivisi in sezioni e importi e indica esplicitamente le condizioni per l'ammissione di eventuali costi indiretti.

Il lato delle entrate comprende:

1. il contributo dell'organizzazione richiedente (fondi propri più altre fonti di finanziamento);
2. le eventuali entrate del progetto;
3. la o le sovvenzioni della Commissione.

Il periodo di ammissibilità dei costi viene specificato nella convenzione che disciplina la sovvenzione comunitaria. Saranno fissate le date di inizio e fine dell'ammissibilità, nonché le condizioni di retroattività eccezionale fino alla data di presentazione della domanda e altre eventuali eccezioni.

Le date prese in considerazione ai fini dell'ammissibilità sono quelle in cui i costi sono stati sostenuti e non già le date di elaborazione dei documenti contabili.

Qualunque modifica che il beneficiario intenda apportare alla convenzione, che rischi di incidere sullo scopo e la natura fondamentale dell'azione, va sottoposta all'approvazione preventiva della Commissione. Tali modifiche devono essere oggetto di una clausola addizionale.





Quando la modifica non riguarda lo scopo essenziale dell'azione e l'incidenza finanziaria si limita a un trasferimento fra sezioni del bilancio comportante un aumento inferiore al 10% dell'importo dei costi ammissibili iscritti nella sezione interessata, il beneficiario può procedere alla modifica e ne informa senza indugio la Commissione. In caso contrario, è necessaria l'approvazione preventiva degli uffici competenti. Le categorie di costi per cui non è ammesso alcun incremento sono specificate nella convenzione.

Il finanziamento della Commissione

L'importo massimo della sovvenzione è pari al totale dei costi reali ammissibili (al netto del valore degli apporti in natura). Tale massimale è tassativo e si applica a qualunque progetto, anche se in alcune rare eccezioni può venire concessa una sovvenzione al 100%.

Nella stragrande maggioranza dei casi, il beneficiario è tenuto a contribuire con fondi propri alla realizzazione dell'azione (principio del cofinanziamento).

Ove il progetto non dia luogo a entrate:

- se i criteri di aggiudicazione fissano una percentuale automatica, l'importo effettivo della sovvenzione sarà determinato applicando tale percentuale al totale dei costi ammissibili;
- negli altri casi, l'importo effettivo viene deciso dal comitato di selezione in funzione del valore da questo attribuito al contributo del progetto agli obiettivi del programma di finanziamento in questione, nei limiti citati in precedenza.

Ove il progetto dia luogo a entrate:

- se i criteri di aggiudicazione fissano una percentuale automatica, questa si applicherà ai costi ammissibili al netto delle entrate;
- negli altri casi, viene defalcata dalla sovvenzione la percentuale rappresentata dal rapporto tra tali entrate e il totale dei costi ammissibili.

Il principio di efficienza ed economicità è di rigore in tali casi. Nel caso, per esempio, di un buon progetto che comporti costi di personale o un bilancio globale eccessivi rispetto a progetti analoghi, sarà buona prassi non respingere il progetto, bensì concedere una sovvenzione inferiore alla norma.

La Commissione preciserà l'importo globale della sovvenzione: a) indicando





un limite massimo da rispettare, in percentuale dei costi ammissibili; b) indicando le categorie di spesa coperte dalla sovvenzione comunitaria e i relativi massimali, in cifre e in percentuale delle spese effettive.

Per quanto riguarda gli anticipi, di norma il contributo comunitario viene erogato in due versamenti, il primo sotto forma di anticipo, il secondo a saldo; oppure, viene effettuato direttamente sulla base del rendiconto finanziario. Le modalità di versamento dipendono dai rischi finanziari implicati. Se il rischio è alto e il beneficiario non è tenuto a costituire una garanzia finanziaria, la sovvenzione sarà erogata in più versamenti. Se il rischio invece è minore, si ha il versamento di un anticipo cui farà seguito il saldo, previa presentazione della necessaria documentazione d'appoggio.

La sovvenzione può essere anche erogata in un'unica soluzione sotto forma di anticipo, a condizione che sia coperta da una lettera di garanzia finanziaria del beneficiario (il cui costo è considerato ammissibile ai fini del bilancio dell'azione sovvenzionata).

Beninteso, questa soluzione mette gli uffici della Commissione in posizione di forza poiché possono esigere il rimborso totale della sovvenzione se il beneficiario non osserva le disposizioni della convenzione.

Nel caso di grandi sovvenzioni (oltre 150 000 EUR), può essere richiesta una garanzia finanziaria a copertura degli anticipi. Il beneficiario è tenuto, nei tempi fissati dalla convenzione, a presentare un rendiconto finanziario finale per tutta l'azione in termini di costi ammissibili, e su tale base gli uffici della Commissione calcoleranno il saldo del contributo comunitario.

L'importo della sovvenzione diventa definitivo solo a completamento del progetto e su presentazione del rendiconto finanziario.

La sovvenzione viene decurtata se dal raffronto fra il rendiconto finanziario e il bilancio accluso alla convenzione risulta che:

- il totale delle entrate, compresi gli interessi sugli anticipi, supera il totale delle spese. La sovvenzione viene allora ridotta della differenza e questa, nel caso di più cofinanziatori, viene di norma suddivisa;
- i costi ammissibili sono inferiori a quanto stabilito in bilancio. La sovvenzione viene allora ridotta in proporzione;
- i costi ammissibili meno le entrate del progetto sono inferiori all'importo





della sovvenzione. La sovvenzione viene allora ridotta della differenza. La sovvenzione viene decurtata:

- riducendo il saldo da versare a completamento del progetto,
- esigendo il rimborso parziale dell'anticipo versato.

La sovvenzione definitiva non potrà in alcun caso essere superiore alla sovvenzione stabilita nella convenzione, nemmeno se i costi superano le previsioni in bilancio. La riserva per imprevisti iscritta in bilancio dovrebbe essere in grado di assorbire ogni eventuale, ragionevole sconfinamento delle spese.

Una volta presa la decisione di concedere la sovvenzione e redatta una proposta di impegno finanziario debitamente approvata dal controllore finanziario, viene il momento di stipulare un accordo che definisca i diritti e i doveri reciproci delle parti (Commissione e beneficiario).

A tal fine e indipendentemente da oggetto, durata e importo della sovvenzione, gli uffici della Commissione utilizzano un modello standard di convenzione di finanziamento (in allegato).

Il modello contiene le clausole di base necessarie a chiarire diritti e obblighi di entrambe le parti e a tutelare gli interessi della Commissione dal punto di vista giuridico. Fermo restando che tutte le clausole ivi previste vanno mantenute, è possibile aggiungerne di nuove.

La convenzione standard consta dei seguenti elementi:

1. la convenzione propriamente detta, che comprende tutte le disposizioni specifiche all'azione e indica in particolare il nome del beneficiario, l'oggetto e il luogo (principale) di attuazione, la durata e la stima del costo totale dell'azione, la percentuale e l'importo della sovvenzione comunitaria, le modalità di pagamento e le relazioni del beneficiario;
2. l'allegato tecnico (allegato I della convenzione), che fornisce una descrizione precisa e dettagliata dell'oggetto e contenuto dell'azione;
3. le condizioni generali applicabili alle convenzioni di finanziamento (allegato II della convenzione). Le condizioni restano le stesse indipendentemente dal tipo di azione sovvenzionata;
4. il bilancio (allegato III della convenzione), suddiviso in sezioni di spesa (i costi ammissibili sono definiti nell'allegato II);
5. qualunque condizione specifica applicabile all'azione (allegato IV della convenzione).





Clausole obbligatorie

La convenzione propriamente detta contiene le seguenti disposizioni:

1. Beneficiario: denominazione legale completa (ragione sociale, eventuale partita I.V.A. e il numero di registro, nome e cognome per le persone fisiche); sede legale o centrale; nominativo e qualifica del responsabile incaricato di firmare la convenzione a nome dell'organizzazione beneficiaria (presidente, direttore generale, rettore, direttore amministrativo o finanziario).
2. Oggetto: l'oggetto della convenzione va definito chiaramente. La denominazione del progetto deve essere evocativa di per sé e va riprodotta tale e quale nell'allegato tecnico. Va specificata la località di esecuzione dell'azione e se questa ha luogo in più località, indicare quella principale.
3. Durata: durata in mesi e data di inizio (può essere una data prefissata, condizione che non sia antecedente alla data in cui il beneficiario ha fatto domanda di sovvenzione. Oppure, può corrispondere al primo giorno del mese che segue la firma della convenzione fra le parti o al giorno immediatamente seguente la data dell'ultima firma (cioè quella della Commissione).
4. Finanziamento del progetto: la stima del costo totale, stabilito in base al bilancio di previsione e la percentuale di cofinanziamento e l'importo massimo della sovvenzione concessa dalla Commissione.
5. Modalità di pagamento
6. Relazioni ed altri documenti: i documenti che il beneficiario deve presentare (relazioni e altro) affinché la Commissione possa valutare i risultati dell'azione. I versamenti intermedi e quello finale sono solitamente subordinati alla presentazione di questi documenti.
7. Disposizioni amministrative generali: serve a individuare il responsabile, sia per la Commissione sia per l'organizzazione beneficiaria, del controllo tecnico ed amministrativo della convenzione cui poter rivolgere qualsiasi domanda circa l'esecuzione della convenzione stessa.
8. Disposizioni finali: oltre all'elenco degli allegati alla convenzione, è inclusa anche una clausola standard a norma della quale in caso di conflitto fra una disposizione degli allegati e una della convenzione, prevale sempre quest'ultima.
9. Condizioni specifiche applicabili all'azione: lingua originale della convenzione, firma delle parti e data dell'ultima firma (ovvero quella





della Commissione).

Le idee di progetto

Le simulazioni di progetto sono state realizzate durante il corso "Tecniche di progettazione" che si è svolto a Lucca nei mesi di settembre-ottobre 2003. Durante il corso sono stati trattati i seguenti argomenti:

- *gli strumenti e le fonti informative per il monitoraggio delle opportunità di finanziamento*
- *come elaborare progetti migliori (PCM, GOPP)*
- *il monitoraggio e la valutazione dei progetti*

In particolare ai partecipanti è stato chiesto di elaborare un'idea progettuale simulando di rappresentare gli interessi dei diversi attori che normalmente vengono coinvolti nella realizzazione di progetti europei: Pubbliche Amministrazioni, Società, Cooperative e Associazioni.

È bene sottolineare che i partecipanti hanno utilizzato il modulo ufficiale della commissione europea: modulo di candidatura per una sovvenzione 2004 del programma CULTURA 2000.





Titolo del progetto: Mediterraneo

Componenti:

Rosita Ciucci
Cecilia Martini
Antonella Mattucci
Daniela Menicucci
Pierangelo Stanghellini

Descrizione:

Valorizzare le tradizioni musicali ed artigiane del territorio per fronteggiare e prevenire il disagio giovanile

Soggetto responsabile:

Comune di Ritmica

Partner:

Cooperativa *Artigiana Pelle*; Società di telecomunicazioni *Telecomunica*; Associazione musicale *Rock Now*; Associazione musicale *Lirica*

Obiettivi:

Valorizzare le tradizioni musicali ed artigiane del territorio per fronteggiare e prevenire il disagio giovanile tramite l'istituzione di una scuola di musica , corsi di formazione per la lavorazione artigianale della pelle destinata alla produzione di strumenti musicali a percussione; partenariato con 2 paesi dell'area culturale europeo-mediterranea ed un paese terzo (Marocco) e la diffusione dei risultati tramite momenti di incontro con gli altri partner e attraverso un sito web. La ricerca e la scelta dei partner nell'ambito dei Paesi dell'area mediterranea e con l'intervento di un Paese terzo del nord Africa, attribuisce al progetto il valore aggiunto della cooperazione per la riscoperta di radici culturali comuni attraverso i percorsi musicali e le attività





artigianali.

Sono benefici diretti del progetto:

- i giovani direttamente partecipano alle attività promosse dal progetto,
- la realtà socioeconomica del territorio indirettamente viene influenzata positivamente dal progetto;
- gli artigiani locali hanno la possibilità di tramandare il mestiere utilizzando la locale area di produzione.

Risultati attesi:

Scuola di musica; corsi di avviamento al lavoro; gemellaggi; sito web.

Attività:

Avvicinamento e coinvolgimento dei giovani in gruppi musicali anche per sviluppare un senso di appartenenza con la propria realtà territoriale. Inserimenti lavorativi presso laboratori artigianali con conseguente incremento socio-economico del territorio comunale. Miglioramento delle condizioni psico-sociali dei giovani.

I diversi coorganizzatori collaboreranno attraverso le proprie specifiche peculiarità di settore:

- Il Comune renderà disponibile le proprie sedi ed il proprio personale per l'organizzazione ed il coordinamento delle attività;
- L'Associazione lirica e l'Ass. Rock Now renderanno disponibili il proprio materiale didattico e strumentale oltre alla diretta partecipazione dei docenti alla conduzione dei corsi per i diversi livelli previsti, inoltre l'Ass. Rock Now stimolerà la partecipazione dei propri associati e di altri gruppi giovanili.
- La società Telecomunica renderà disponibile il proprio apparato tecnico





collaborando per la costruzione del sito web e fornendo un supporto per l'attività informatica.

- La coop. Artigin-pelle renderà disponibile un locale non utilizzato, oltre al personale artigiano locale che parteciperà direttamente alle attività di formazione-lavorazione pelle.

Durata:

24 mesi

Stima del costo totale:

E 91.500,00

ATTIVITÀ	Bimestri											
	I	II	III	IV	V	VI	I	II	III	IV	V	VI
Progettazione e gestione												
Corsi di musica (elementare, medio, alto)												
Corso lavorazione cuoio (base, costruzione strumenti musicali)												
Realizzazione e gestione sito web												
Partenariato internazionale												

SCHEMA LOGICO	
Obiettivo generale	Valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo
Obiettivo specifico	Valorizzare le tradizioni musicali dell'artigianato per fronteggiare e prevenire il disagio giovanile
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Scuola di musica • Corsi di avviamento al lavoro • Gemellaggi • Sito web
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • n. 3 corsi musicali • n. 1 corso lavorazione pelle • n. 1 corso realizzazione strumenti • n. 1 sito web • attività transnazionali





Titolo del progetto: Music for Europe

Componenti:	Sandra Baldasseroni Laura Nutini Paolo Rabassini Fabiano Tazioli
Descrizione:	Far conoscere le tradizioni culturali popolari europee della danza e della musica, attraverso un portale internet
Soggetto responsabile:	Comune di Napsteria
Partner:	Cooperativa <i>Classica</i> ; <i>Grande Eventi</i> Srl; Associazione culturale <i>danze popolari</i>
Obiettivi:	L'obiettivo del progetto è l'acquisizione reciproca della consapevolezza/conoscenza delle tradizioni culturali popolari europee legate alla musica e alla danza popolare attraverso la creazione di un sito web appositamente dedicato. Il valore aggiunto della cooperazione a livello europeo del progetto consiste nella prospettiva transnazionale del progetto stesso in quanto mira a facilitare l'accesso al patrimonio culturale europeo e soprattutto quello dei futuri paesi in adesione, legato alla musica e alle danze popolari. Il progetto è rivolto alla generalità dei cittadini europei che possono usufruire di un accesso internet.
Risultati attesi:	I risultati attesi nel lungo periodo si configurano nello sviluppo di un dialogo con le altre culture, specialmente con quelle dei futuri paesi UE (in adesione dal 2004)





- Attività: Sono previste le seguenti azioni (che a loro volta saranno disaggregate in attività):
- attivazione di un cabina di regia del progetto
 - costituzione di una banca dati informatica
 - realizzazione della struttura banca dati
 - contatti con associazioni/enti musicali e di danze popolari
 - raccolta materiali
 - catalogazione/immissione dati
 - realizzazione software e sito internet
 - gara per aggiudicazione incarico e affidamento incarico
 - realizzazione software e sito
 - campagna di informazione

Durata: 12 mesi
Stima del costo totale: E 44.000,00

ATTIVITÀ	<i>mesi</i>											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Progettazione e gestione												
Costituzione banca dati informatica												
Realizzazione software e sito web												
Campagna di informazione												

SCHEMA LOGICO	
Obiettivo generale	Valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo
Obiettivo specifico	Acquisizione reciproca della consapevolezza/conoscenza delle tradizioni culturali popolari europee
Risultati attesi	Realizzazione di un sito web che faciliti l'accesso al patrimonio culturale, artistico e musicale popolare
Attività	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione di archivi e banche dati su musiche e danze tradizionali • Creazione di un software che consenta la condivisione e il download di file audio e video





Titolo del progetto: fiabe e racconti di un grande paese ... l'Europa!

Componenti:	Daniela Angelini Marco Farulli Beatrice Mancini Caterina Regoli
Descrizione:	Creazione di laboratori artistici multimediali e di scuole di formazione per artisti
Soggetto responsabile:	Comune di Polifonica
Partner:	Associazione culturale 3M; Coop. "Giovani Burattinai"; Società Tessuti srl
Obiettivi:	Il progetto si inserisce in una prospettiva che va al di là degli interessi locali, regionali o nazionali e promuove il dialogo culturale e la valorizzazione delle reciproche tradizioni e culture. I beneficiari saranno il maggiore numero di cittadini che, a seguito delle attività progettuali previste, miglioreranno il loro accesso e la loro partecipazione alla cultura dell'Unione Europea.
Risultati attesi:	Realizzazione di spettacoli teatrali itineranti di rappresentazioni di storie e fiabe della tradizione europea, rivisitate in chiave moderna.
Attività:	La creazione di laboratori e scuole per l'arte, ovvero finalizzati alla formazione di artisti ma anche di professionisti impegnati nella diffusione delle attività artistiche al grande pubblico, nonché il progetto prevede la realizzazione di attività promozionali e di un ciclo di conferenze su nuove forme





artistiche derivanti dalla tradizione popolare. Le sopraindicate attività si svolgeranno presso apposite sedi messe a disposizione dal Comune per una durata di 500 h distribuite nell'arco di un semestre a partire da dicembre 2004. L'obiettivo generale consiste nella promozione delle creatività e della diffusione transnazionale della cultura nonché della circolazione degli artisti, degli attori e di altri professionisti culturali. L'obiettivo specifico è quello di garantire la circolazione di opere (storie e fiabe) di tradizioni europea.

Il risultato atteso nel lungo termine è quello di garantire la maggiore mobilità di artisti e/o professionisti che consentano la diffusione della loro attività al pubblico avvalendosi di nuovi mezzi di comunicazione. I soggetti coorganizzatori collaboreranno nel seguente modo: il Comune metterà a disposizione apposite sedi e di prodotti informatici; l'associazione culturale "3M" è una compagnia teatrale e dunque può dare un valido contributo grazie alla professionalità acquisita nel tempo; la coop. "Giovani Burattinai" professionalità nel settore, docenti per la formazione e marionette; la società "Tessuti Srl" da un sostegno finanziario per attività connesse al progetto nell'ambito della pubblicità e promozione delle attività, per l'allestimento degli spettacoli e per il ciclo di conferenze nonché per la mobilità degli artisti e dei professionisti.

Durata:	12 mesi
Stima del costo totale:	E 20.000,00





ATTIVITÀ	mesi						
	N	D	G	F	M	A	M
Progettazione e gestione							
Creazione di laboratori artistici multimediali e scuole di formazione							
Attività promozionale							
Ciclo di conferenze su nuove forme artistiche derivanti dalla tradizione popolare							

SCHEMA LOGICO	
Obiettivo generale	Valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo
Obiettivo specifico	Circolazione degli artisti e degli autori, di professionisti e operatori culturali e delle opere
Risultati attesi	Realizzazione di spettacoli teatrali itineranti di rappresentazioni di storie e fiabe della tradizione europea, rivisitate in chiave moderna
Attività	<ul style="list-style-type: none">• Creazione di laboratori artistici multimediali e scuole di formazione• Attività promozionale• Ciclo di conferenze su nuove forme artistiche derivanti dalla tradizione popolare





Titolo del progetto: Auditorium

Componenti:	Antonella Fenili Elena Gemignani Piermatteo Lorenzoni Ilaria Pergola
Descrizione:	Realizzazione di un auditorium per la realizzazione di eventi musicali
Soggetto responsabile:	Comune di Acustica
Partner:	<i>Altoforno Spa; Impresa musicale per la produzione di viole; Associazione culturale il Flauto Magico; Associazione musicale ...ed ora la lira!</i>
Obiettivi:	Lo sviluppo della cultura musicale nelle giovani generazioni ed apertura culturale della città. Saranno realizzati attraverso la creazione di un auditorium che permetterà all'ente locale e alle associazioni musicali di avere a disposizione uno spazio adeguato per le prove, per la gestione dei corsi, ecc. e per ospitare manifestazioni di vario genere che favoriscono la mobilità degli artisti e delle produzioni musicali.
Risultati attesi:	Valorizzazione delle tradizioni musicali e arricchimento del tessuto culturale cittadino.
Attività:	Stipula di un contratto di comodato gratuito tra il Comune e un impresa locale per l'utilizzo di un edificio industriale dimesso. Successivo incarico di progettazione per la ristrutturazione e adeguamento dell'edificio da destinare ad auditorium cittadino per





eventi culturali. Per la ristrutturazione verrà svolta una gara di appalto. Verrà inoltre definito un regolamento per l'utilizzo della struttura. Successiva individuazione del soggetto gestore e stipula convenzione.

Durata: 12 mesi
Stima del costo totale: E 94.000,00

ATTIVITÀ	mesi											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Progettazione e gestione												
Contratto di comodato												
Progetto esecutivo auditorium												
Gara di appalto												
Esecuzione lavori												
Affidamento gestione												
Regolamento di utilizzo												

SCHEMA LOGICO	
Obiettivo generale	Valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo
Obiettivo specifico	Arricchimento del tessuto culturale cittadino e mantenimento e valorizzazione delle tradizioni musicali attraverso lo sviluppo della cultura musicale nelle giovani generazioni ed l'apertura culturale della città
Risultati attesi	Realizzazione di uno spazio per eventi musicali (auditorium)
Attività	<ul style="list-style-type: none">• Progetto esecutivo di ristrutturazione• Gara di appalto per individuazione della ditta• Individuazione ente gestore e affidamento del servizio





Titolo del progetto: Il teatro della tradizione popolare interpretato in chiave SKA

Componenti:	Claudia Bertolani Nivia Carrai Pierluigi Ferrenti Carmela Franchini Laura Perulli Patrizia Saponaro
Descrizione:	Promozione di attività teatrali
Soggetto responsabile:	Comune di Palco
Partner:	Web Way SpA; E-Future SpA; Associazione musicale <i>Fare Musica</i> ; Cooperativa <i>Attori e Tecnici</i> di Teatro.
Obiettivi:	Favorire la conoscenza della musica popolare SKA
Risultati attesi:	Realizzazione di spettacoli teatrali di musica SKA. Favorire lo scambio socio-culturale e turistico attraverso pacchetti turistici con ospitalità familiare. Creazione di un sito web.
Attività:	Promozione di attività teatrali attraverso le rete interinale. Il ruolo dei coorganizzatori è fornire supporto tecnologico per la creazione del sito, fornire il proprio contributo per la creazione di un pacchetto turistico, aumentare la visibilità dei giovani artisti mediante le rappresentazioni teatrali e di musica SKA. In particolare, la cooperativa <i>attori e tecnici</i> e l'associazione musicale hanno il ruolo di selezione degli artisti degli artisti per la realizzazione degli





spettacoli e di assistere la nascita di una compagnia di artisti della tradizione popolare della musica SKA.

Durata: 12 mesi
Stima del costo totale: E 75.000,00

ATTIVITÀ	<i>mesi</i>											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Progettazione e gestione												
Realizzazione sito web												
Pacchetti turistici												
Creazione e realizzazione di spettacoli												

SCHEMA LOGICO	
Obiettivo generale	Valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo
Obiettivo specifico	Promozione della visibilità per i giovani artisti impegnati nella tradizione musicale e teatrale popolare
Risultati attesi	Costituzione di una compagnia teatrale itinerante di musicisti della tradizione popolare SKA. Attività promozionali attraverso il sito web.
Attività	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione di un sito web• Costruzione pacchetti turistici con ospitalità familiare• Creazione e realizzazione di spettacoli teatrali con musica SKA





Titolo del progetto: I colori della musica

Componenti:	Maria Cristina Corsini Ilaria Desole Nadia Maricchiolo Francesca Viani
Descrizione:	Recupero di manoscritti, strumenti e spartiti musicali e successiva collocazione di un nuovo museo.
Soggetto responsabile:	Comune di Tela
Partner:	Lega dell'Ambiente, Cooperativa "NO2OLD", Librerie riunite
Obiettivi:	Valorizzazione di opere antiche (manoscritti, strumenti e spartiti musicali) e promuoverne la conoscenza
Risultati attesi:	Allestimento di un museo per le opere antiche restaurate ed apertura nuovo auditorium
Attività:	Il Comune di Tela, a seguito di una donazione, è entrato in possesso di un antico Conservatorio privato con annessa una collezione di strumenti e di spartiti musicali alcuni dei quali inediti di un musicista locale noto a livello internazionale. Poiché tale struttura è situata in una zona di particolare pregio ambientale, l'amministrazione comunale ha interesse a promuovere interventi per il suo recupero e la sua valorizzazione ed intende destinare gli spazi recuperati tra i quali un auditorium a giovani artisti anche stranieri per audizioni e concerti. È previsto inoltre l'allestimento





di un museo dove collocare i vecchi strumenti e spartiti musicali recuperati. Si avranno interventi di valorizzazione dell'immobile; recupero di manoscritti, strumenti, spartiti e loro catalogazione; ed inoltre verrà allestito un museo.

Durata: 10 mesi
Stima del costo totale: E 48.000,00

ATTIVITÀ	mesi									
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O
Progettazione e gestione										
Interventi di valorizzazione degli immobili										
Recupero manoscritti e strumenti catalogazione materiale										
Allestimento museo										
Pubblicazione raccolta spartiti musicali										
Attività trasnazionali										

SCHEMA LOGICO	
Obiettivo generale	Valorizzazione di uno spazio culturale comune europeo
Obiettivo specifico	Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale ereditato (manoscritti, strumenti musicali); restauro auditorium, aumento rappresentazioni musicali e spettacoli
Risultati attesi	Allestimento di un museo per le opere antiche restaurate ed apertura nuovo auditorium
Attività	<ul style="list-style-type: none">• Interventi di restauro su immobili e beni• Interventi di risanamento e restauro conservativo con particolare attenzione alla tutela dell'ambiente





ALLEGATO I

Le tipologie dei fondi europei

I fondi europei si dividono in due gruppi:

1. a gestione diretta, dove il rapporto contrattuale si instaura tra la Commissione, o una sua Agenzia delegata, e l'utilizzatore finale *che a loro volta si suddividono in:*
 - Call for proposal: sono inviti a presentare proposte che la Commissione periodicamente pubblica sulla GUCE serie C (Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea) al fine di dare esecuzione ad un Programma di finanziamento (ad esempio eContent, VI°PQ...)
 - Call for expression of interest: sono inviti a manifestare un interesse che la Commissione periodicamente pubblica sulla GUCE serie C al fine di verificare l'esistenza di un determinato interesse ovvero al fine di reclutare esperti (ad esempio esperti valutatori per eContent, VI°PQ...)
 - Call for tender: sono inviti a partecipare ad una gara molto simile alle nostre gare d'appalto, che la Commissione periodicamente pubblica sulla GUCE serie S, per lo svolgimento di attività ben determinate (ad esempio monitoraggio ambientale in Ungheria...)
2. a gestione indiretta, dove la Commissione trasferisce le risorse finanziarie del bilancio comunitario alle Amministrazioni dei Paesi membri, le quali, sulla base dei programmi prioritari, le assegnano ai beneficiari.

in particolare:

Le strategie di sostegno alle regioni in ritardo si concretizzano attraverso il finanziamento di quattro fondi comunitari, che sono:

- FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
- FSE: Fondo Sociale Europeo
- FEAOG: Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia, sezione orientamento
- SFOP: Strumento finanziario di orientamento per la pesca

Gli obiettivi dell'azione di sostegno dell'Unione Europea, attraverso i fondi strutturali, sono:

- OBIETTIVO 1: promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle regioni che presentano ritardi nello sviluppo
- OBIETTIVO 2: favorire la riconversione economica e sociale delle





zone con difficoltà strutturali

- OBIETTIVO 3 (*in tutti i territori non ob.1*): favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione

Nell'ambito della programmazione dei fondi strutturali 2000-2006, il QCS ob. 1 (*Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 2000-2006*), il QCS ob. 3 (*Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 3 2000-2006*) e i DOCUP ob. 2 (*Documento Unico di Programmazione delle regioni italiane dell'obiettivo 2000-2006*) sono i documenti di programmazione dei fondi europei a gestione indiretta. I documenti contengono la strategia, le priorità di azione ed i relativi obiettivi specifici, la partecipazione dei fondi strutturali comunitari e le altre risorse finanziarie e dunque costituiscono lo strumento di programmazione generale per le aree geografiche per le quali è adottato. Il QCS è attuato tramite i programmi operativi.

L'articolazione del QCS obiettivo 1 è in Assi prioritari, corrispondenti alle grandi aree di intervento nel definire le scelte di investimento da realizzare nel periodo di programmazione:

- Asse I - valorizzazione delle risorse naturali e ambientali (risorse naturali);
- Asse II - valorizzazione delle risorse culturali e storiche (risorse culturali);
- Asse III - valorizzazione delle risorse umane (risorse umane);
- Asse IV - potenziamento e valorizzazione dei sistemi locali di sviluppo (sistemi locali di sviluppo);
- Asse V - miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata (città);
- Asse VI - rafforzamento delle reti e nodi di servizio (reti e nodi di servizio).

Il Quadro comunitario di sostegno ob. 1 si articola in 14 programmi operativi, di cui 7 regionali (POR), uno per ciascuna delle 6 regioni dell'obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia), cui si aggiunge il Molise, l'unica regione italiana in sostegno transitorio. Oltre ai 7 programmi regionali, ve ne sono 7 nazionali (PON), gestiti dalle Amministrazioni centrali: "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione"; "La scuola per lo sviluppo"; "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno"; "Sviluppo locale"; "Trasporti"; "Pesca" e "Assistenza tecnica".

Gli interventi a titolo dell'obiettivo 2 sono attuati dalle Regioni e dalle





Province Autonome del Centro Nord attraverso dei documenti unici di programmazione (Docup). Alcune zone nelle regioni del Centro Nord del nostro Paese risultano essere in ritardo rispetto ad altre e, pertanto, necessitano di interventi a sostegno del loro sviluppo.

Le misure che possono essere adottate in aiuto alle zone svantaggiate delle regioni fuori obiettivo 1 si dividono tra quelle cofinanziate dalla Comunità Europea (obiettivo 2) e le altre che vedono solo la partecipazione del nostro Paese.

I territori italiani che rientrano in obiettivo 2 sono quelle parti del Centro Nord che presentano problemi strutturali per cui necessitano di una riconversione sociale ed economica.

In conformità alla normativa comunitaria sono comprese in obiettivo 2 zone in fase di mutazione socioeconomica nei settori dell'industria e dei servizi, zone rurali in declino, zone urbane in difficoltà e zone dipendenti dalla pesca in crisi.

I cinque settori di intervento in cui si articola la nuova programmazione del FSE, nell'ambito dell'obiettivo 3, per l'adeguamento e ammodernamento delle politiche occupazionali e l'integrazione sociale nel mercato del lavoro in tutte le regioni italiane non obiettivo 1, sono:

- politiche attive del mercato del lavoro volte a prevenire e combattere la disoccupazione;
- lotta all'esclusione sociale;
- sviluppo dei sistemi di formazione professionale e della formazione lungo tutto l'arco della vita;
- adattabilità della forza lavoro e delle imprese ai mutamenti del mercato del lavoro;
- azioni positive per le donne.

La politica di coesione e socioeconomica della Ue si attua con programmi non solo strutturali ma anche di iniziativa comunitaria volti a finanziare progetti di sviluppo in settori specifici e comunque finanziati dai fondi strutturali:

- INTERREG III: cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale per uno sviluppo equilibrato del territorio;
- EQUAL: cooperazione transnazionale per la lotta alla discriminazione e alle disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro;
- URBAN II: sviluppo urbano durevole attraverso la rigenerazione economica e sociale dei quartieri in crisi;
- LEADER+: sviluppo rurale.

